

### Canti di protesta politica e sociale



# Anna Barile Tutti i testi

Aggiornato il 14/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto">https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto</a>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

### La condizione attuale dell'uomo

(2019)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: femministi

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-condizione-attuale-delluomo">https://www.ildeposito.org/canti/la-condizione-attuale-delluomo</a>

Io lavoro al bar, solo poche ore sto senza contratto e lavo al nero quando a sera torno passo a far la spesa spiccio dentro casa, lavo e stendo a iosa guardo i compitini dei miei tre bambini passo un po' lo straccio, stiro un po' a casaccio...

Ma sono rimasta lì come una cretina aprendo la porta e trovarlo in cucina mi dice "ti prego riposa amor mio ti vedo un po' stanca, dai cucino io"

Me s'è fatto notte, mio dio ma perchè, non è proprio questo che cerco da te...

Ma ormai il dado è tratto e ci vuole pazienza e per prima cosa vuole la parannaza e mentre si mette il grembiule pensate, mi dice "mi peli 'ste trenta patate"

Fischietta e mi dice "mentre accendo il fornello mi fai un soffrittino e mi spicci il lavello?

'ndo sta la ricetta per far la caprese frattanto che la cerco mi fai la maionese mannaggia il telefono chi chiama a quest'ora e mentre rispondo mi sbatti sei ova? Dentro in cucina, mia cara è un casino, 'ndo cazzo lo trovo il peperoncino..."

E intanto che aspetta che l'acqua gli bolle io piango nel mentre gli taglio le cipolle, gli passo il coltello gli piglio la padella perché non ho scelto di far la zitella?

Lo so lui non c'entra però non è giusto che dopo trent'anni noi stiamo così

E sono rimasta lì come una cretina guardando il bordello che ha lasciato in cucina

'no schifo per terra gli schizzi sul muro ma viene d'istinto mandarlo affanculo

M'ha detto contento "dai vieni a mangiare" gli ho fatto un gestaccio e ho pensato tra me:

"se l'uomo imparasse doveri e diritti che non è di certo cucinar due spaghetti ci vuole rispetto e collaborazione soltanto così staremo benone"

Io lavoro al bar ho studiato invano qui la parità sta ancora lontano, io sarò cretina ma non so perché continuo a farti fare la parte del re

#### Informazioni

Ironica e amara parodia scritta da Anna Barile sulla melodia di <u>Albergo a ore</u> di Herbert Pagani del 1969 ( versione italiana di <u>Les amants d'un jour</u> una canzone portata al successo in Francia da Edith Piaf nel 1956), sul ruolo maschile tra le pareti domestiche. Presentata alla festa organizzata del coro Pane e Guerra "Almen nel canto non vogliam padroni!" il 2 marzo 2019 a Ponteranica (BG)

# Lettera di un pastore macedone alla famiglia

di Anna Barile Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Lingua: italiano

Tags: terremoto, lavoro/capitale

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-un-pastore-macedone-alla-famiglia">https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-un-pastore-macedone-alla-famiglia</a>

Cari bambini, cara moglie e mamma, mentre vi scrivo scendo dal Gran Sasso La vita mia è ogni giorno un dramma su e giù pei monti, vado sempre a spasso

Io me pensavo però de sta tranquillo, che nun servisse il passaporto appresso pe' portà a pascolà le pecorelle… E invece sono stato proprio un fesso!

Perché la legge sull'immigrazione dice che sei sempre un clandestino, pure se stai sopra al Calderone senza documenti, ti tratta da assassino!

Io tra l'ombrello, il pane, la bisaccia i fiammiferi, due sigari toscani un fazzoletto p'asciugà la faccia e un fischietto pe' richiamà li cani

vaje a spiegà che dentro la saccoccia
nun c'era spazio pe' li documenti
che li lasciavo lì, dentro 'na grotta,
dove d'estate dormo co' l'armenti

Io parlavo una lingua differente quindi non m'hanno capito lì per lì così co' tutto er gregge, senza dì niente m'hanno portato dritto al cippittì. Come na vorta, deportavano al confino concentrati nei campi de clausura... che poi s'arriva a di' perfino che stai facendo 'na villeggiatura!

Perfino negano i diritti umani Ci fosse un avvocato invece niente! 'gni tanto qui ce legano le mani e calci e pugni, come a 'n delinquente

e cosa strana la chiamano accoglienza gestita quasi a sfregio dai cristiani senza un minimo rimorso de coscienza filo spinato, poliziotti e cani

e quando tra le sbarre vedi er cielo e quando vedi l'altra gente entrà le lacrime te fanno come un velo e ciai soltanto voglia de scappa';

de ritornà co' voi, tra gente amica, de parlà normale e esse' capito, nun essere più rincorso dalla sfiga de trova' un lavoro onesto e riverito.

La nuova schiavitù impazza e avanza tra becero razzismo ed ignoranza, ma non m'arrendo e poi credo davvero che in questo mondo non c'è alcun straniero!

#### Informazioni

Questo canto, sulla melodia di <u>Le cinquecento catenelle d'oro</u> (canto tradizionale toscano raccolto e reso famoso da Caterina Bueno), ci è stato comunicato da Anna Barile durante la festa del 25° del Coro Pane e Guerra, a Crespi d'Adda (BG) il 22 febbraio 2014.

### Per i morti dell'Aquila

di Anna Barile Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Lingua: italiano Tags: repressione, terremoto

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-dellaquila

Gentile cittadino, fratello aquilano
Teniamoci per mano son sempre giorni tristi
Teniamo a mente i nostri 309 morti
Ma tanti nostri cari potevano salvarsi
Di nuovo un terremoto
In questa terra amara,
ha fatto strage sulla faglia intera

A diciannove anni è morto Centofanti Per quelli che non sanno, chiedete agli abruzzesi Son morte Giusy e Genny, amici padri e nonni E ventitre bambini, anche di pochi mesi Son morti sui 20 anni cinquantasei studenti, per colpa di incapaci delinquenti

I figli di Parisse, la mamma di Carletta La moglie di Vincenzo, Maurizio e Benedetta La nostra amica Anna, Silvana, Elisabetta Lorenzo, suo fratello, Maria, Sandro: un macello ! E sono tanti e tanti Che non si son salvati, perché qualcuno li ha tranquillizzati

Il solo vero amico che abbiamo al fianco adesso È sempre quello stesso: è il vigile del fuoco Ed i nemici attuali son sempre ancora uguali: Opportunisti, falchi, mafiosi e camorristi uguale è la canzone che abbiamo da cantare, ci siamo rotti eppur c'è da lottare

Per tutti noi è ben chiaro che questo sangue amaro Ricade non a caso, su guido bertolaso Dovremmo tutti quanti averlo sempre avanti Per arginare in tempo abusi e sfruttamento Forza e coraggio allora Su' diamoci na smossa, va cancellata ogni zona rossa

#### Informazioni

Questo canto ci è stato trasmesso da Anna Barile durante il 6° raduno de ilDeposito.org, presso il Circolo Gianni Bosio a Roma, 19 ottobre 2013. E' una parodia de *Per i morti di Reggio Emilia*, di Fausto Amodei.

### Posti spostati

di Anna Barile Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Lingua: italiano

Tags: terremoto

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/posti-spostati">https://www.ildeposito.org/canti/posti-spostati</a>

Io cerco casa mia, la cerco e non la trovo Forse ho sbagliato via chissà dove sarà parapappa papapa'

Io cerco il mio vicino, lo cerco e non lo trovo

Mo' abita a Pettino, chissà come starà parapappa papapa'

Io cerco il mio oculista lo cerco e non lo trovo

Pe' misurà la vista chissà come farò poropoppo popopo'

E l'Ufficio Postale lo cerco e non lo trovo

Stava su quel piazzale chissà dove sarà parapappa papapa'

Ti cerco figlia mia ti cerco dalle nove Mo stai alle scuole nuove chissà dove saran parapappa papapan'

Io cerco la mia banca ma adesso sono stanca Sto viver qui mi sfianca ... li possino acciaccà...!!! parapappapapapa' parapappapapapa' (benvenuti al circo mediatico...!!!) parapappapapapa

#### Informazioni

Questo canto ci è stato trasmesso da Anna Barile durante il 6° raduno de ilDeposito.org, presso il Circolo Gianni Bosio a Roma, 19 ottobre 2013. E' una parodia della canzone <u>lo cerco la Titina</u>

### Serenata per l'Aquila

(2012) di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: abruzzese Tags: terremoto

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/serenata-laquila">https://www.ildeposito.org/canti/serenata-laquila</a>

Aquila bella mè, che sei crollata Sulle macerie te sei addormentata Ascolta chi te fa sta serenata È na romana che te vole bene

Ma dormi dormi in mezzo all'incanto Aquila io canto e moro pe' te Sento na rabbia salirmi dentro Aquila io canto e moro pe' te

Aquila mè, Aquila mè... Ohi bella bella bella io moro pe' te Aquila mè Aquila mè... Ohi bella bella bella te voglio revetè Se non rinasci tu, ecco d'intorno Lo troppo d'aspettà, te porta danno Ju tempu passa ma è tutto fermo Ogni promessa fatta fu n'inganno

E dormi dormi, fiore de zafferano Te refacemo, lo giura il mio cuor Lo giura il mio cuore il mio cuor che ti ama tanto Aquila io canto e moro pe' te

Aquila mè, Aquila mè... Ohi bella bella bella io moro pe' te Aquila mè Aquila mè ... Ohi bella bella bella te voglio revetè

#### Informazioni

Sulle note della ballata d'amore Alzati oh bella, antica serenata laziale (Anna Barile)

### Siamo i ribelli sopra la faglia

(2012)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: terremoto

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/siamo-i-ribelli-sopra-la-faglia

Questa bella città data all' ortica Devastata da incuria e finanche schernita Cercammo però continuar la nostra vita Nel nostro centro storico sparito

Crollate case scuole ed officine Resterà una terra tra mille rovine Allor ci siamo armati di pala e carriola Ci siamo sentiti una famiglia sola

Siamo i ribelli sopra la faglia Viviam distanti dal nostro centro La nostra legge sta in parlamento Ma in un cassetto per l'avvenir

Trasparenza è la nostra disciplina E la casa è l'idea che ci accomuna Nero verde il color della bandiera Di una città ferita forte e fiera

Sulle vie dal governo abbandonate Raccogliemmo con cura macerie crollate Tagliammo le erbacce, smaltimmo i rifiuti E pure per questo siam stati indagati

Siamo i ribelli sopra la faglia Viviam distanti dal nostro centro La nostra legge sta in parlamento Ma in un cassetto per l'avvenir

Siamo i ribelli sopra la faglia Viviam distanti dal nostro centro La nostra legge sta in parlamento Ma in un cassetto per l'avvenir Ma in un cassetto per l'avvenir

#### Informazioni

Sulla melodia di Dalle belle città

### Stati di emergenza

(2010)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: terremoto

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/stati-di-emergenza

E zitto zitto pure quest'anno passa lo sanno solo in pochi, e nun lo sa la massa. Nessuno se n'è accorto, nessuno ha conoscenza Ma qui noi stiamo ancora in stato d'emergenza.

A voce alta se dice: "Guardate, è tutto a posto,

per quanto ci riguarda già è tutto presisposto.

Voi non capite niente, facciamo noi i garanti Però me raccomando: pagateci in contanti.

Però dopo tre anni, abusi e infiltrazioni, ponteggi finti e sprechi, e pezzi de mattoni macerie tutt'intorno, so' i soliti scenari, ce sta sempre la cricca dei sette commissari. Ma uno gioca a golf, quell'altro sta in Regione,

Du' altri all'ospedale e alla ricostruzione, un altro all'assistenza alle popolazioni, che cazzo stanno a fa'? Se sprecano i milioni!

Quanto ce costa a noi 'sta strana dirigenza, nella totale, bieca, assurda indifferenza Nessuno s'è dimesso, nessuno s'è pentito, è tutto fermo e a oggi non hanno mosso un dito.

E mentre il nostro sguardo rimane spento e fisso corriamo ignari e dritti verso cotale abisso, volgendo il capo altrove, così senza paura, ci ritroviamo dietro un'altra fregatura [\*]

#### Informazioni

sulla melodia degli Stornelli laziali

[\*] Variante:

"Ci ritroviamo immersi in un'altra dittatura".

### Strane famigghie

(2010) di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: terremoto

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/strane-famigghie">https://www.ildeposito.org/canti/strane-famigghie</a>

Qui ci stanno troppi bastardi, fanno lavori senza riguardi pe' guadagnarsi tanti miliardi, queste son cricche, cosche e famiglie, lasciano tutto a figli e figlie, spolpano all'osso tutta l'Italia.

Vincono sempre tutte le gare, sia sulla terra che in cielo e in mare con questa legge parlamentare, mentre noi abbiam perso il posto, pagheremo tutte le tasse ma andiamo avanti e terremo tosto.

Questo è il progresso senza alcun nesso, fanno disastri fin troppo spesso

Pronto, pronto, pronto stiam diventando tutti coglioni, pronto, pronto, pronto con Minzolini e con la Rai.

#### Informazioni

sull'aria de La strana famiglia di Giorgio Gaber

Senza nessuna garanzia ogni tanto un lavoro si avvia, dice che stiamo in democrazia fanno rotonde, grossi parcheggi che ci rovinano tutti i paesaggi, a noi ce restano solo svantaggi.

Sempre la cricca vince l'appalto, l'ordine viene sempre dall'alto ma specialmente da "Testa d'asfalto", nel bel paese sorridente dove si specula allegramente sempre alle spalle della gente.

Infrastrutture insicure impalcature durature

Tonti, tonti, tonti aprite l'occhi e state in campana, rubano sui conti qui nello stato della banana...

### Su, all'aquilani vada il capitale...

(2010) di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: terremoto

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/su-allaquilani-vada-il-capitale

Siamo i terremotati aquilani restiao uniti, nun potemo perde in alto solleviamo le bandiere col nero verde

Un anno e più di balle agli italiani, di immagini distorte e passarelle ma noi le stemo a toglie le macerie co' 'e callarelle

La farsa del miracolo aquilano, sfruttati pe' campagne elettorali se so' magnati tutti l'essemmesse de l'italiani

La mafia ci sarà riconoscente, appalti e subappalti ci si ficca,

#### Informazioni

Sull'aria di <u>Su comunisti della capitale</u>

ormai la protezione mo' protegge tutta la cricca

Questa città assuefatta e un po' domata dai centri commerciali e le rotonde, ci han dato C.A.S.E. fatte de cartone pe' ce confonde

La dignità dell'Aquila è umiliata, schiacciati fra miserie, insulti e oltraggi una città ch'è militarizzata senza più leggi

Cominceremo a fa' disubbidienza, sarem sempre ribelli ma civili terremo tosto sempre e annamo avanti forti e gentili, FORTI E GENTILI!

# Tanto pe' magnà [sulle disgrazie altrui]

(2010)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: romanesco Tags: terremoto

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/tanto-pe-magna-sulle-disgrazie-altrui

Parlato: "E' un progetto C.A.S.E. senza senso, che me so' inventato 3 anni fa mentre me facevo la barba, anzi barberi... è un progetto senza un nesso, senza un permesso, senza 'na relazione 'na valutazione e lo faccio pure tutto da me, e me controllo da me..."

Pe fa la vita mia più ricca perché battevo un po' la fiacca me so 'nventato de protegge senza incappare nella legge...

Me piace fa la protezione tanto c'è un popolo cojone che ha smesso un po' di ragionare e riesco a fa come me pare

Tanto p'aiutà perché me sento er mejo protettore Tanto p'aggiustà ce basta l'euro der cellulare Tanto pe de qua ce metto a guardia sempre un militare Transenno tutto pe nu fa vedere e quai a chi mi osa criticare

le c.a.s.e. già prefabbricate Da Roma me le so' portate Usate solo pe' un progetto che ce l'avevo ner cassetto

Io qui ce magno a panza piena e poi me serve pe' fa' scena so er più famoso commissario e ciò un potere straordinario

Tanto pe magnà giro co 'a polo e 'a polo guido e de nessuno io mi fido io solo posso spende e spande e lascio poi tutti in mutande

e dò gli appalti a chi me pare senza nemmeno fà le gare per favorire la mia cricca che mi procura tanta gnocca

#### Informazioni

Sull'aria di Tanto pe'cantà di Ettore Petrolini ed Alberto Simeoni

### Zona rossa

(2012)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: terremoto

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/zona-rossa

Qui c'è ancora la zona rossa non c'abbiamo la zona franca non c'abbiamo più soldi in banca non sappiamomo cos'è crollato tengono tutto transennato, ma è stato tutto già saccheggiato siamo pieni de inquisizioni de denunce e investigazioni per aver organizzato manifestazioni, c'è l'esercito ad ogni pizzo non ci fanno vedè le piazze fanno gli scemi con le ragazze.

Sempre contenti bisogna stare che il nostro piangere fa male al premier...

Tanti tanti tanti stan guadagnando tanti milioni pure mo' con Monti a spese nostre come non mai.

Senza nessuna garanzia ogni tanto un lavoro si avvia dice che siamo in democrazia, fanno rotonde, grossi parcheggi che ci rovinano tutti i paesaggi a noi ci restano solo i disaggi. Mo' ci fanno pagà le tasse mentre loro giocano a golfe qui ci fanno passà pe' fessi non cè un piano regolatore ci consumano i territori

ci regalano gli auditori

Infrastrutture...insicure...
impalcature... durature!

Tanti tanti tanti stan guadagnando tanti milioni pure mo' con Monti a spese nostre come non mai.

Qui la vita non è normale ci rispondono sempre male stare all'inferno mi sembra uguale, devi fa' 'n modulo per ogni cosa se parti se esci se prendi sposa se fa davvero una vita rognosa, mentre noi abbiamo perso il posto a nessuno ie frega questo ma andiamo avanti e terremo tosto, nel bel paese sorridente dove si specula allegramente sulle disgrazie della gente.

Siamo cortesi... forti e gentili dove si comprano...quattro fuci... quattro badili Tanti tanti tanti stan guadagnando tanti milioni pure mo' con Monti a spese nostre come non mai.

Specie mo' con Monti aprite l'occhi e stamo in campana rubano sui conti qui nello stato della banana.

#### Informazioni

Sull'aria de La strana famiglia di Giorgio Gaber

### **Indice alfabetico**

La condizione attuale dell'uomo 3 Lettera di un pastore macedone alla famiglia 4 Per i morti dell'Aquila 5 Posti spostati 6 Serenata per l'Aquila 7 Siamo i ribelli sopra la faglia 8 Stati di emergenza 9 Strane famigghie 10 Su, all'aquilani vada il capitale... 11 Tanto pe' magnà [sulle disgrazie altrui] 12 Zona rossa 13